

RICOGNIZIONI

I geologi: «A breve avremo i nuovi dati»

L'ORDINE dei geologi del Veneto continua il lavoro di ricognizione nelle zone dell'Alto Polesine colpite dal terremoto. E' stato effettuato anche un volo aereo per monitorare dall'alto la situazione.

Quando saranno pronti i risultati? Lo chiediamo a Roberto Cavazzana, vicepresidente dell'Ordine.

«Saranno pronti tra una quindicina di giorni e allora diffonderemo anche le foto che abbiamo scattato e forniremo i dati della ricognizione».

Quali sono i rapporti con la Regione Veneto rispetto agli studi di prevenzione dei terremoti che state facendo?

«Abbiamo un tavolo tecnico aperto con la regione, però in questa emergenza non abbiamo avuto chiamate da Venezia. Noi ci siamo mossi su base volontaria, vogliamo strudare subito le cose dopo l'evento, perché se poi se il tempo passa, diventa difficile analizzare quanto accaduto».

I geologi veneti stanno lavorando in stretto contatto coi colleghi emiliani?

«Da subito ci siamo coordinati con l'Emilia Romagna e gli studi li stiamo facendo in collaborazione. I loro problemi sono più gravi dei nostri e li stanno impegnando più a fondo. Ma stiamo cercando di fare un lavoro condiviso».

Come geologi non vi sentite un po' sottovalutati? Cosa chiedete?

«Vorremmo avere la collaborazione di politici e amministratori, anche in Polesine servono studi non per creare allarmismo. Ci piacerebbe parlare di certe cose prima dei terremoti e non dopo». Una affermazione che fa eco a quelle fatte dagli esperti del laboratorio per la prevenzione dei rischi naturali dell'Enea, a margine dell'audizione sulla sicurezza sismica in commissione Ambiente alla Camera che hanno sottolineato il legame tra danni e metodo di costruzione dei capannoni..

g.r.

